

ASSOCIAZIONE

tutti i giorni, costituite le
nende che lo Feste anche civili;
associazione per tutta Italia.
l'anno, lire 16 per un semestre
3 per un trimestre; per gli
esteri da aggiungersi le spese
stali.
numero separato cent. 10,
cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSEGNAMENTI

Ispozioni nella quinta pagina
cent. 25 per linea. Annunci am-
ministrativi ed Editti 15 cent. per
ogni linea o spazio di linea, di 34
caratteri garzone.

Lettore non affrancato non a-
ricevono, né si restituiscano ma-
noscritti.

L'Ufficio del Giornale, in V
Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

ASSOCIAZIONE PER 1872

AL

GIORNALE DI UDINE POLITICO - QUOTIDIANO

Anno settimo

Col primo gennaio il **Giornale di Udine**
apre un nuovo periodo di associazione.

La distanza dal centro rende sempre più utile di
un foglio locale, che supera le distanze coi
mici, e dà così le notizie più interessanti pri-
mo agli altri.

Il **Giornale di Udine** come foglio provinciale an-
te sempre più occupandosi dello cosa provinciali
che ne difende gli interessi, i quali appunto per la
lontananza dal centro hanno bisogno di chi li propo-
ri. Però gli associati della Provincia vecchi e
nuovi contribuiranno colla Redazione ed a far co-
scere il paese ed a farlo valutare giustamente
nella resente Italia.

Ciò è Giornale oltre alle riviste ed agli articoli
che ad al sùnto di tutto ciò che riguarda il
paese, ed ai fatti vari specialmente economici e
mercatili, utili a conoscersi, un'appendice lette-
ra a diletto dei lettori.

Sono pregiati tutti i Soci ed altri che hanno
a fare con la Regola della Amministrazione del Giornale
fatto senza indugio, così pure a mandare il
prezzo di abbonamento quelli a cui scade la asso-
ciazione col dicembre, onde si possa continuare l'in-
regolarmente.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

Per un anno italiane lire 32

Per un semestre 16

Per un trimestre 8

Questo prezzo di associazione è eguale per tutti
i soci tanto della città che della Provincia, e del
legge. Per i Soci di altri Stati, a questi prezzi si
levono aggiungere le spese postali.

Per le inserzioni tanto giudiziarie e amministra-
tive quanto di privati, continueranno i prezzi d'uso
negli anni antecedenti; però di ogni inserzione
avrà essere anticipato il pagamento.

Un numero separato costa centesimi 10. Si ven-
gono numeri separati presso il libraio sig. **Anonio Nicola** e presso l'Edicola sulla piazza Vittorio E-
manuele.

Per associarsi basta inviare un Vaglia postale
all'indirizzo dell'Amministrazione in Udine Via
Manzoni N. 143 rosso I. Piano.

AMMINISTRAZIONE

del **GIORNALE DI UDINE**

Il primo del 1872

Ogni anno passa un anno, e se da questa vi-
cenda del tempo noi siamo condotti a fare il conto
consueto dell'annata che cessa, dobbiamo altresì
fare il conto preventivo di quella che comincia.
All'ultimo dell'anno passiamo in rivista i fatti compiuti, ma al primo ci si presentano gli indizi do-
nuovi ed i proponimenti nostri da trarre in fatti.

Lasciamo la politica congetturale, le speranze ed
i timori che dominano il mondo sempre. I profeti
politici sbagliano la previsione dei casi prossimi, in
ragione appunto della loro prossimità. Ma le indu-
zioni più sicure sono quelle che si limitano a con-
siderare il corso generale della storia, ed il nesso
gioco tra le cause e gli effetti.

A noi sembra intanto, che nello svolgimento dei
fatti storici in Europa siamo venuti al punto,
che nessuna potenza possa più eccedere in prepon-
deranza sulle altre tanto da poter dettare la legge
al mondo e di obbligare le altre potenze ad unirsi per
contrapporre una forza pari, o superiore. Daccchè la
Francia fu costretta a ripiegarsi sopra se medesima
ed a non poter più uscire di sé, se non appoggian-
dosi ad altri, ci sembra che ormai si sia ridotti alla
desiderata condizione, che ognuno sia padrone a
sua su. Difatti la Germania e l'Italia, che sole-
cano essere il campo sul quale si lottava per la
supremazia europea, sono ora padrone di sé; e questo
bastava per contenere le mire aggressive della Francia.
V'è solo i Francesi ad una rivincita; ma sono an-
cora lontani dal tempo in cui potrebbero esercitare

le loro vendette. Rifare l'esercito, pagare il debito
della guerra o darsi un Governo duraturo qualsiasi
sono tre imprese le quali possono occupare una
intera generazione. L'improvvisa loro impaccia alle
due Nazioni che conquistarono la propria unità non
farà altro che obbligarle ad ordinare una forte dif-
fensiva a loro signore, ed a rassodarsi colla con-
stante concordia e colla maggiore attività all'interno.
Di più le indurrà a cercare assieme e da amiche
colinteressate la propria difesa e sicurezza, ed inoltre
a condursi colle altre in maniera da evitare possi-
bile qualunque conflitto.

La necessità impostaci principalmente dalla Fran-
cia e dalla Russia di mantenere dei grossi eserciti,
ci danneggia finanziariamente ed economicamente;
ma ci obbliga poi anche a pensare che la condi-
zione dei popoli civili e liberi dovrà essere di ren-
dere tutti atti ad esercitare il dovere di difendere
il territorio nazionale e la indipendenza del proprio
paese. L'idea semplicemente militare è di costruire
fortezze, di moltiplicare i reggimenti; ma quando
si è giunti ad un certo punto e che le fortezze non
bastano è che ad reggimenti altri, ne può contare
più di noi, questa idea militare viene ad essere
corretta e completata dalla economica e civile. Si
capisce ora, che alla scuola del libero cittadino, che
la diritti da esercitare, deve essere congiunta quella
di soldato che ha il dovere di mettere la sua vita
per la patria. Quando ogni uomo vale per uno, la
conseguenza naturale è, che ognuno debba essere
per tutti, tutti essere debbano per ciascuno. L'e-
ducazione di difensore della patria comincerà al-
lora per tutti colla vita ed il dovere di difenderla
continuerà per tutta la vita. La robustezza e la
forza fisica dell'uomo, la sua attitudine a comandare
e ad obbedire nell'esercito, il lavoro materiale ed
intellettuale che convergano anche a questo scopo
saranno adunque per tutti. Nella famiglia si dovrà
pensare a questa doppia ginnastica fino dall'infanzia,
e le istituzioni sociali dovranno promuoverla ed
applicarla.

Ecco come l'essere padroni di sé e liberi accresce
la nostra responsabilità individuale e sociale, e ci
obbliga a sapere ed agire molto di più. Non pen-
siamo a tutto questo al cominciare del 1872; e
speriamo che altri ci pensi.

La Francia a sentire di frequente la sua idea di
un protettorato cattolico come forza politica per
dominare alcuni paesi e tenerne altri divisi. Tale
protettorato noi dobbiamo respingerlo; ma non po-
tremmo farlo efficacemente mai, se non con due
armi, l'una è diffondere alacremente una suda istru-
zione nelle moltitudini italiane, l'altra togliere al
Clero il carattere di casta col sotoporlo in tutto
alla legge comune e col renderlo dipendente per il
suo mantenimento direttamente da coloro che ri-
chiedono i suoi servigi, sicché in politica si ob-
bligato ad unisformarsi ai sentimenti dei compatrioti
e cessi una volta da quella degradazione morale di
esser solo a non avere una patria. Un sentimento
religioso più vero ed una moralità più severa nella
società nostra conduttranno forse il Clero nostro a
darsi una famiglia; ed allora la patria, e l'umanità
avranno guadagnato. C'è adunque anche sotto a tale
aspetto un bisogno particolare di educare noi stessi
e le moltitudini, di provvedere con leggi opportune,
di ristorare la pubblica e privata moralità, di mi-
gliorare i costumi di una società, la quale sente
ancora i mali della corruzione dalla servitù generata.

Ma la Francia volendosi appoggiare alla Russia
per la sua rivincita non ha forse spostato al colosso
del Nord la sua antica preponderanza? Ciò è vero;
e d'infatti la potenza più aggressiva d'ora fa la Russia,
che atela di scendere sempre più al Sud. Però
questa potenza gigantesca manca di due forze, la
libertà e la civiltà. Si tratta adunque di conteher a
con queste due miraglie. Noi dobbiamo assecondare
quanto è possibile il formarsi nella grande valle
danubiana di una Confederazione di libere nazioni.

Se Tedeschi, Slavi, Magiari e Rumuni dell'Im-
pero austro-ungarico e dell'Impero ottomano si ac-
corderanno tra di loro, avranno creato alla prepon-
deranza eccessiva ed aggressiva della Russia una
resistenza. Questa deve essere la nostra politica ma
non deve essere soltanto la politica del Governo
beni della Nazione intera. Ora questa politica, non
si eserciterà efficacemente, se non versando molti
dei nostri beni istruiti ed operosi in tutta l'Europa
orientale e lungo le coste del Mediterraneo; sicché
in certi paesi l'elemento italiano diffondersi venga
per così dire ad estendere la patria od almeno la
civiltà italiana, ciòchè sarà una forza ed una difesa.

Quei paesi bisogna quindi viaggiarli osservarli
e studiarli da uomini istruiti, sfruttarli come pro-
fessionisti e commercianti, penetrarvi ed assidervisi
con un'utile attività, avendo cura di guadagnarci
l'amicizia di tutte quelle popolazioni. Anche ciò
domanda in casa una istruzione ed un modo di
attività speciale, un proposito di vita espansiva, un
ordinamento delle nostre libere colonie al di fuori.
Se noi ci faremo in particolar modo navigatori,

emulando gli Inglesi, allora toglieremo il pericolo
della assoluta supremazia sui mari di questi, e ser-
viremo di braccio marittimo all'industria Germania,
la quale collegando i suoi coi nostri interessi non
sarà neppure essa tentata a vagheggiare la preponde-
ranza delle conquiste ed a sostituirsi alla Francia.
Ecco adunque sorgere anche per questo la necessità
di una istruzione speciale, accrescendo il numero
dei navigatori sulle coste e quello dei coltivatori
strutti del suolo nell'interno.

In somma da qualunque parte la si guardi, la que-
stione militare, d'indipendenza e di sicurezza di-
pende sempre dai progressi economici e civili ai
quali noi saremo educare tutta la Nazione italiana.
Ora per questo che cosa ci vuole? Molti concordia,
creare con essa e coi fatti la fede nella stabilità
delle nostre istituzioni politiche, ordinare soltanto
a tutti gli aspetti lo Stato e la amministrazione per
togliere le cause di malcontento e di malestere, eser-
citare i più colti ed i più ricchi una benevola tutela
agli ignoranti e poveri, accrescere il numero dei
partecipanti al bene dell'intelletto e ad ogni altro
vincere ogni inerzia e mettervi tutto qualcosa del
proprio per questi grandi scopi sociali e nazionali;
e ciò per la soddisfazione di noi medesimi nel com-
piere un'opera da noi già a sì buon punto condotta,
per lasciare ai figli nostri i frutti della libertà
acquistata, per il bene e la gloria di questa Nazione
italiana, e dell'intera umanità.

L'egoismo e le passioni dei partiti si devono vin-
cere in noi medesimi ed in altri cercando questi
scopi, che non possono a meno di essere riconosciuti
per buoni da alcuna onesta persona.

Possiamo essere religiosi praticando il principio
dell'umana fratellanza predicato da Cristo, illumina-
ndo e beneficiando i conservatori, raccogliendo
tutto ciò che lasciarono le passate generazioni di
bello, di grande, di glorioso, restaurando con virtù
nuove il prestigio dei nomi, delle illustri famiglie,
rinnovando le istituzioni benefiche e sociali, che
furono la ricchezza civile dell'Italia dei Comuni,
esercitando il patronato delle plebe ancora rozze e
riducendole a cultura, progressisti, applicando la li-
bertà a tutte le istituzioni paesane, fondando associa-
zioni per iscopi utili alla società, promuovendo
le scienze, le lettere, le arti, le industrie, l'agricoltura,
ogni fattore di pubblica prosperità e di civiltà;
aristocratici, studiando di essere e valere personal-
mente in ogni cosa meglio degli altri, di venire
nella stima altri come i veri ottimati, ambendo di
avere molto meditato, studiato e lavorato, se non
vogliono produrre i frutti o i scritti od acerbi della
pretiosa vanità. Il pericolo grande ora è di svap-
rarsi in ciance, in vanti, in declamazioni, in dia-
tribe invide e provocatorie. Pochi comprendono che
la prima metà della vita domanda molta per-
suetà e visibile a tutto il popolo italiano.

I giovani faranno bene a meditare questa storia,
ed a cominciare col rispetto, e colla gratitudine ai
loro antecessori, che procacciaroni ad essi il bene
inestimabile del libero stato, quella educazione degna
di uomini cui essi devono darsi. Poi si persuaderanno
a non sentire troppo altamente di sé, prima di
avere molto meditato, studiato e lavorato, se non
vogliono produrre i frutti o i scritti od acerbi della
pretiosa vanità. Il pericolo grande ora è di svap-
rarsi in ciance, in vanti, in declamazioni, in dia-
tribe invide e provocatorie. Pochi comprendono che
la prima metà della vita domanda molta per-
suetà e visibile a tutto il popolo italiano.

Possiamo essere religiosi praticando il principio
dell'umana fratellanza predicato da Cristo, illumina-
ndo e beneficiando i conservatori, raccogliendo
tutto ciò che lasciarono le passate generazioni di
bello, di grande, di glorioso, restaurando con virtù
nuove il prestigio dei nomi, delle illustri famiglie,
rinnovando le istituzioni benefiche e sociali, che
furono la ricchezza civile dell'Italia dei Comuni,
esercitando il patronato delle plebe ancora rozze e
riducendole a cultura, progressisti, applicando la li-
bertà a tutte le istituzioni paesane, fondando associa-
zioni per iscopi utili alla società, promuovendo
le scienze, le lettere, le arti, le industrie, l'agricoltura,
ogni fattore di pubblica prosperità e di civiltà;
aristocratici, studiando di essere e valere personal-
mente in ogni cosa meglio degli altri, di venire
nella stima altri come i veri ottimati, ambendo di
avere molto meditato, studiato e lavorato, se non
vogliono produrre i frutti o i scritti od acerbi della
pretiosa vanità. Il pericolo grande ora è di svap-
rarsi in ciance, in vanti, in declamazioni, in dia-
tribe invide e provocatorie. Pochi comprendono che
la prima metà della vita domanda molta per-
suetà e visibile a tutto il popolo italiano.

L'Italia ha bisogno di rinforzare il carattere mo-
rale d'ogni individuo, di creare volontà potenti,
animi costanti, di rendere la nuova generazione più
facilmente accettabile in conto di beni e godimenti
materiali, più avida di sapere, di merito reale
e di onore vero. Se per volontà nostra non acqui-
stiamo tali qualità, la libertà avrà prodotto più che
altro un vacuo cicalazzo di gente frivola, vana e
discorde.

L'Italia è un terreno parte sfiduciato, parte abban-
donato, parte incerto, parte sconvolto, parte guasto
da umori stagnanti. Bisogna adunque sapere come
ridurlo tutto a buona coltura, usando di tutti i mezzi
che stanno a nostra disposizione. Non è adunque
tempo per la gioventù italiana di abbandonarsi oziosa
e di lasciare che questo terreno frutta da sé. Essa
che è chiamata a goderne deve essere molto per
tempo accorta di quello che occorre fare. Beati

quelli che non si stanchino nemmeno nella loro vecchiaia di seminare e piantare ciò che deve fruttare per
i venturi; ma più beati ancora coloro, i quali
sono abbastanza fortunati da poter vedere e gustare
i frutti di ciò che essi medesimi hanno seminato e
piantato. I primi contemplano mentalmente l'ideale
possibile al quale hanno cooperato; ma i secondi
godono anche il reale che è loro proprio, perché,
voluto e procacciato da loro stessi. Noi adunque
mentre non possiamo partecipare che al primo bene,
invitiamo la gioventù a noi cara di pensare fin d'ora
a procacciare all'Italia ed a sé questi beni futuri.

Ora, perché nella stampa si specchiano la vita, il
pensiero e l'azione della società, noi facciamo voti
che la stampa diventi in Italia meno superficiale,
carliera, partigiana, dissidente denigratrice, ma sia
specchio realmente di questa serie di propositi, di
questi attività nuova, di studi più larghi e più
utili, educatrice della Nazione ad una vita nazionale
più vigorosa, più alacre, più degna dei alti destini
dell'Italia, dell'era nuova che si è aperta a Roma
per la sua civiltà e per quella del mondo.

P. V.

ITALIA

Roma. Scrivono alla **Gaz. Piemontese**:

Sembra confermarsi la voce che il ministro Ricotti sia tutt'altro che propenso ad accettare il
piano generale di fortificazioni quale fu elaborato
dalla Commissione per la difesa dello Stato.

Assicurasi anzi che nell'occasione in cui il pro-
getto di legge relativo alla spesa occorrente verrà
inanziato alla Camera, egli esporrà a questo progetto
concetti sostanzialmente divergenti da quelli che

ispirano il piano della Commissione; sostituiscono, ad esempio, il numero più ristretto e la ubicazione più centrale delle piazze al sistema delle molte piazze di frontiera che è suggerito dalla Commissione. Non è impossibile che alle precoce pubblicità datasi al rapporto di quest'ultima non sia stato estraneo il pensiero di provocare una discussione generale in questo tempo prima che il Parlamento abbia ad essere chiamato a pronunciare un voto.

Il carnevale di quest'anno promette di essere a Roma più animato e più splendido di quello dell'anno passato. Già si annunciano parecchi grandi feste, tra le quali una o due a Corte.

I nove decimi della nobiltà continuano ad astenersi. Ma già si nota che si trovano a disagio nella loro solitudine, nè andrà guarire che loro verrà in seguito questa segregazione dal consorzio della cittadinanza. Allora cominceranno a conciliarsi col nuovo ordine di cose.

Il che sarà un bene per noi e per loro. Poiché avverte che a Roma dal principio si passa subito al mercato di campagna. V'ha appena quella società media che in molte città è l'anima e il decoro della società. Associandosi la classe patrizia al movimento, avete tutta la città con voi.

— Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

È giunto stamane S. M. il Re con piccolissimo seguito; poche ore più tardi s'è mostrato in città accompagnato dal conte di Castellengo. Vittorio Emanuele si mostra in buonissima salute, e secondo il desiderio di tutta la cittadinanza, farà tra noi questa volta lungo soggiorno. Le trattative per l'acquisto di Castel Porziano essendo terminate con piena soddisfazione delle parti interessate, S. M. il Re potrà ritornare presto a quelle abitudini, la di cui privazione rendeva il suo soggiorno in Roma alquanto disagiato.

La modestia, e direi quasi la frugilità abituale del Capo dello Stato, rende ancor più spiccato il confronto colla superbia curvata, ma non doma del Vaticano, dove si corre dietro alla larva di una sovrana piena di spine e di rimorsi. La commedia che gli amici interessati del Pontefice rappresentano da qualche giorno in Vaticano, è delle più vane e nello stesso tempo delle più ridicole che si possano immaginare. I ricevimenti si succedono senza intervallo, malgrado la tarda età di Pio IX, ed il partito della resistenza ad ogni costo pare siasi data la parola di tentare ogni mezzo, onde compire un supremo sforzo ed affermare la propria esistenza. Quanto è duro l'obbligo in cui sono caduti, e quanto è pieno di disinganni l'avvenire che è loro riservato! Le ceremonie di questi giorni altro non sono che tentativi, destinati a provocare una reazione, la quale sia poi conseguenza di pubblici scandali. La noncuranza li affoga, ed essi vogliono morire, ma gloriosamente, colle armi in pugno. È molto difficile che la sorte serbi loro questo destino, perché la prudenza e la moderazione del popolo nostro aumentano quanto più i nuovi ordini politici stabiliti in Roma col tempo si consolidano.

La Società degli interessi cattolici, che da qualche tempo non dava sentore di sé, ha voluto questa volta correre il pallio, con tutti gli altri elementi di agitazione che il Vaticano tiene a sua disposizione. Questa Società s'è risvegliata, e prepara per il giorno dell'Epifania una dimostrazione di nuovo genere. I membri più attivi ed influenti di questa Società politico-religiosa, istituita sotto il patrocinio della Compagnia di Gesù, cercano con blandizie di ogni maniera di raccogliere un certo numero di bambini, per metterne insieme una piccola legione da presentarsi al Papa, nella festa dell'Epifania. Essi si dirigono principalmente alle classi popolari, e protestando che la politica non ci entra e che non si tratta di far altro che di procurare una soddisfazione al Papa, il quale predilige la gioventù, cercano di far proseliti. Ciascuno di questi bambini dovrà portare con sé un piccolo regalo per Pio IX, forse qualche soldatino di Germania o qualche chicca. La sostanza non importa, basta che il Pontefice possa dire di essere stato regalato da questi bambini, i quali, per il partito clericale, devono costituire una grande speranza per l'avvenire. E sperano con queste fanciullaggini di farsi prendere sul serio e di riconquistare i perduti dominii!

ESTERO

Austria. L'organo del cardinale Schwarzenberg, il *Czech*, attacca direttamente il cardinale Rauscher, perché esso in unione al conte Andrassy lavora contro il federalismo.

— Di fronte alle congetture dei giornali di Vienna sul contegno di Deak, nella questione delle vacanze dei tribunali, il *Pest Naplo* reca una dichiarazione, in cui si fa constare innanzi tutto che fra Deak e Bitto non esiste, in massima, una diversità d'opinione; e che anzi Bitto dichiarò a Deak non aver nulla da obiettare alla modifica qualora la Camera voglia accettarla.

Il *Naplo* dichiara poi in modo assolutamente decisivo che Deak, nella sua emenda, non fu guidato né dalle intenzioni attribuitegli, né da altre estranee alla cosa, e che egli non voleva dimostrare che il partito Deak e quello che appoggia il presente Governo siano d'idee divergenti, né ch'egli abbia in mente la formazione d'un nuovo partito.

Serbia. Il *Vidovac* parlando del noto articolo del *Corriere russo*, dice: «Il panslavismo non è né possibile, né desiderabile. Ogni popolo slavo deve rimanere sotto la bandiera dei propri interessi.»

— In un articolo inspirato, il *Levant Times* dice: A motivo del carattere serio e circospetto della nazione serba lo potere garante mirano con simpatia allo sviluppo della Serbia e la Porta con benevolenza.»

Turchia. Leggesi nella *Turquie*: Ci si assicura che furono sequestrati alla dogana alcuni proclami scritti in parecchie delle lingue parlate in Oriente, e provenienti dai clericali romani. Questi proclami invitano le popolazioni cristiane a sollevarsi contro l'Autorità.

Il governatore di Homs e Hama fu destituito e mandato a Damasco per subire un interrogatorio. La stessa disposizione fu presa riguardo al governatore di Balka. — Il Barone di Prokesch-Osten mandò parecchi oggetti d'antichità al museo imperiale, come ricordo del suo lungo soggiorno in Turchia. Kemal pascià, ministro dell'istruzione pubblica, che ha la direzione del museo, ricevette questi oggetti, e n'espresse la sua riconosenza al donatore.

Inghilterra. Una raporto del nostro consolato a Liverpool, constata lo sviluppo che in quell'importantissimo scalo ha preso il commercio fatto dagli Italiani. I nostri armatori e capitani marittimi godono su quella piazza molta fiducia e simpatia, e sono sempre più numerosi gli affari che vi fanno.

A Liverpool, aumentando ogni giorno il numero dei bastimenti che vi approdano, si pensa ora di allargare i dok generali che già si estendono per sei miglia a destra del porto.

La stampa ed il commercio locale prendono vivissima parte al progetto di allargamento; e si è con vera compiacenza, che noi abbiano saputo essere nella grande impresa interessati cospicui capitali di Italiani.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli

Seduta del giorno 29 Dicembre 1871.

N. 407. Vennero riscontrati regolari i giornali dell'amministrazione Provinciale riferibili al mese di novembre p. p. ed il fondo di Cassa alla fine del mese stesso venne ratificato in L. 26391.18.

N. 4253. La Deputazione Provinciale con odierna deliberazione aderì alla domanda del sig. Pitacco dott. Luigi permettendo ch'egli si occupi nella qualità di ingegnere praticante gratuito appresso il proprio Ufficio Tecnico Provinciale, senza retribuzione né impegno di sorta a carico della Provincia, riservato di darne parte al Consiglio Provinciale.

N. 4382. Venne approvato il resoconto delle spese sostenute dalla Direzione dell'Istituto Tecnico di Udine durante il IV. trimestre a. c. per acquisto della suppellettile scientifica occorsa all'Istituto medesimo.

N. 4127. Venne autorizzato l'aumento di annue L. 83 sulla pignone convenuta pei locali che servono ad uso di caserma dei Reali Carabinieri stanziati in S. Vito di proprietà del sig. Zuccheri dott. Paolo Giunio, a condizione che il detto proprietario si obblighi di far eseguire a proprio carico i lavori necessari a rendere i detti locali corrispondenti ai bisogni dell'Arma e secondo le vigenti prescrizioni.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 87 affari; dei quali N. 35 in oggetti di ordinaria amministrazione della Provincia; N. 33 in oggetti di tutela delle Comuni; N. 48 in affari riguardanti le Opere Pie, e N. 4 in oggetto di contenzioso amministrativo.

Il Deputato Provinciale

MILANESE

Il Segretario
MERLO

N. 4399. Deputazione Provinciale di Udine

A V V I S O

Mancati di effetto i precedenti esperimenti, venne con deliberazione odierna stabilito di tenere nuova licitazione per l'appalto della fornitura dei combustibili e combustibili occorrenti al Collegio Uccellosi, sotto l'osservanza dell'apposito Capitolato normale, suddividendo gli articoli da somministrarsi per gruppi in cinque Loti, come dalla tabella sottoposta che contiene anche i prezzi che servono di base all'appalto.

Tale esperimento avrà luogo nell'Ufficio di questa Deputazione nel giorno di martedì 9 gennaio prossimo venturo alle ore 10 1/2 antimeridiane sotto l'osservanza delle prescrizioni del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato approvato con Regio Decreto 4 settembre 1870 N. 5852 ed alle seguenti condizioni:

Art. 1. L'appalto si estenderà dal 1 febbraio a tutto 31 dicembre 1872, salve le riserve di cui il relativo Capitolato all'art. 1.

Art. 2. Gli aspiranti si faranno concorrenza per gara a voce, col sistema dell'estinzione della candela vergine, e l'impresa si aggiudicherà seduta stante; se così piacerà alla stazione appaltante.

Art. 3. Ciascuna offerta dovrà essere cautata coi depositi di un quinto della somma indicata per ciascun lotto nell'art. 2 del Capitolato, la quale rappresenta il montare della cauzione da versarsi nella Cassa Provinciale prima della stipulazione del regolare contratto.

Art. 4. Le offerte contempleranno cumulativa-

mente tutti gli articoli compresi nel singolo lotto, per cui l'offerta viene fatta, e saranno ragguagliate a millesimi di ribasso dei singoli dati normali.

Art. 5. Il Capitolato normale può sì d'ora essere ispezionato nell'Ufficio di Segretaria di questa Deputazione Provinciale.

Art. 6. Le spese del Contratto, bolli, tasse e quant'altro di inerente, e conseguente, staranno a carico degli assuntori.

Udine, li 29 dicembre 1871.

Il R. Prefetto Presidente
CLER

Il Deputato Prov.
Milanese

Il Segretario
Merlo.

TABELLA

dimostrante la qualità, ed il prezzo unitario degli articoli occorrenti al Collegio Provinciale di educazione femminile denominato Uccellis.

Lotto I.

Pane al chilogramma cent. 48, Farina di frumento al chil. cent. 44, Farina di sorgoturco al chil. cent. 25, Paste al chil. cent. 54.

Lotto II.

Carne di manzo al chil. lire 1.45, Carne di vitello al chil. 1. 1.40, Polli al capo c. 70, Polli d'India al capo 1. 2.80, Capponi al capo 1. 2.

Lotto III.

Riso al chil. c. 50, Fagioli al chil. c. 35, Orzo al chil. c. 40, Caffè al chil. 1. 2.60, Zucchero al chil. 1. 1.40, Burro al chil. 1. 2.25, Formaggi da tavola al chil. 1. 2, Formaggio parmigiano al chil. 1. 3.50, Olio d'oliva al chil. 1. 1.70, Pepe in grano al chil. 1. 2.65, Canella e droghe al chil. 1. 5.40, Sapone bianco al chil. 1. 4.66, Sapone nero al chil. 1. 4.18, Aceto al litro cent. 25.

Lotto IV.

Carne di maiale al chil. 1. 1.10, Strutto e lardo al chil. 1. 1.60, Prosciutto al chil. 1. 3.60, Salame al chil. 1. 2.40.

Lotto V.

Legna da fuoco al quintale 1. 3, Carbone al quintale 1. 10, Coke al quintale 1. 6.50, Carbon fossile al quintale 1. 3.

Per le condizioni relative alla qualità regge l'esposto nella tabella annessa all'avviso 12 corrente N. 404 della Deputazione Provinciale.

IV. Elenco degli acquirenti vigilati dispensa visite per l. d'anno 1872.

Rizzani sig. Carlo 1, Cumano Fanziglia 3, Cler Commendatore Emilio, Prefetto della Provincia 10, Orgnani nob. Massimiliano 1, Drigo Conugi 2, Corazza Dr. Leonardo, Ingegnere alla Ferrovia 1, Esattoria Fiscale 2, Morpurgo Alfonso e consorte 2, Franceschinis Donati Antonietta 1.

La **Società Zorutti** ha avuto una bella idea per finire e cominciare l'anno. Ha dato a sé stessa, a suoi amici, al pubblico, un trattenimento geniale, in cui ha saputo unire la memoria dell'uomo dal quale prese il nome, il divertimento, l'arte ed anche quel principio dell'associazione, che sa farsi strumento di civile convivenza, di progresso.

In quest'idea dei nostri dilettanti di rappresentare la *festa romantica* di Pietro Zorutti, messa in musica dal Ricci e da Sinico, di farne un divertimento cittadino di fine e di capo d'anno, e di erogarne il qualsiasi prodotto alla fondazione di una *Biblioteca sociale*, ci sembrano bellamente uniti il passato colle sue onorevoli e grate memorie, il presente colle gioie confortevoli della vita e riposo alle diurne fatiche, l'avvenire cogli auguri della crescente civiltà. La vita cittadina rinascere, la società dei liberi si compone, le feste dell'arte e della cultura s'iniziano. Questa è adunque una novità da doversene rallegrare. Il pubblico assollato questi giorni al Teatro Minerva ha mostrato di quale grandezza gli sono questi spettacoli per così dire domestici.

Difatti qui si mescolano agli artisti nostri i dilettanti in bella armonia. Abbiamo veduto il Massutti improvvisare uno scenario rappresentante quella veduta che sta nel centro di Udine nostra costantemente bella ed ammirabile a noi ed ai forastieri; il sig. Conti con molta disinvolta e gentilezza fare i suoi giochi di prestigio, la signora De Paoli ed il sig. Doretti sotto le spoglie di Marcolfa e di Antonio Tamburo aprire una larga vena al riso ed al diletto ecc.

Ma noi non vogliamo qui distonderci in particolare. Ci basta di avere mostrato quanto il pubblico gradisce l'idea della *Società Zorutti*. Ma vogliamo poi anche aggiungere, che essendo i grandi spettacoli una rarità per le città men grandi come la nostra, che pure possiede in sé stessa tanti elementi per l'arte, sarebbe desiderabile che taluno sapesse approfittare appunto di questi elementi per darci a volte, e nella occasione delle feste, taluno di questi divertimenti tentando sulle scene qualche novità, qualche breve operetta buffa, qualcosa insomma che, senza pretesa di gareggiare coi grandi, pure soddisfacesse e diletasse e venisse di quando in quando come una festa cittadina desiderata, da associarsi anche, oltre alle feste del calendario comunale, a quelle del lavoro, dell'istruzione, delle solennità commemorative dei migliori nostri compatriotti, delle inaugurazioni ecc. È un'idea: la gettiamo come una semente, perchè altri la raccolgano, giacché il nostro paese mostrò di esser fatto per la produzione spontanea.

Ma noi non vogliamo qui distonderci in particolare. Ci basta di avere mostrato quanto il pubblico gradisce l'idea della *Società Zorutti*. Ma vogliamo poi anche aggiungere, che essendo i grandi spettacoli una rarità per le città men grandi come la nostra, che pure possiede in sé stessa tanti elementi per l'arte, sarebbe desiderabile che taluno sapesse approfittare appunto di questi elementi per darci a volte, e nella occasione delle feste, taluno di questi divertimenti tentando sulle scene qualche novità, qualche breve operetta buffa, qualcosa insomma che, senza pretesa di gareggiare coi grandi, pure soddisfacesse e diletasse e venisse di quando in quando come una festa cittadina desiderata, da associarsi anche, oltre alle feste del calendario comunale, a quelle del lavoro, dell'istruzione, delle solennità commemorative dei migliori nostri compatriotti, delle inaugurazioni ecc. È un'idea: la gettiamo come una semente, perchè altri la raccolgano, giacché il nostro paese mostrò di esser fatto per la produzione spontanea.

Ufficio dello Stato civile di Udine

Bollettino settimanale dal 24 al 30 dicembre.

Nascite

Nati vivi, maschi 10, femmine 4 — nati morti maschi nessuno — femmine una — esposti, maschi 1 — femmine 1 — totale 17.

Morti a domicilio

Luzia Bozzi di Giovanni di giorni 12 — Luzia Nicoletis-Malisan su Antonio d'anni 40 serva — Raimondo Milanesi di Giuseppe d'anni 1 e mesi 10 — Giovanni Michigh su Francesco d'anni 29 scrittore — Maria Cudizio di Francesco di giorni 5 — Giovanni Vigolo di Girolamo d'anni 3 — Vittoria Zilli di Pietro di mesi 2 — Dante Picco di Giuseppe d'anni 5 — Ginditta Morelli-Ciocchi su Giovanni d'anni 47 cuocitrice — Martino Cuffini su Giovanni d'anni 57 agricoltore — Antonio Cecchini su Pietro d'anni 81 fornaio — Giuseppe Vigolo di Girolamo di mesi 4 — Vittoria Comaretti di Pietro d'anni 2 — Pietro Radini su Domenico d'anni 83 calzolaio.

Morti nell'Ospitale Civile

Antonio Stefani, d'anni 28 agricoltore — Ercole Arosio su Gio. Battista d'anni 78 sarto — Giovanni Dorigo di Gio. Battista d'anni 15 tessitore — Angela Joan-Budai su Giuseppe d'anni 54 contadina — Totale 18.

####

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 1002-II.
Provincia di Udine Distretto di Cividale
COMUNE DI ATTIMIS

AVVISO

È aperto il concorso al posto di maestra in questo Comune cui va annesso l'anno sommario di lire 333.33.

Le istanze, corredate a Legge, si pro-durranno a questo protocollo entro il 15 del p. v. mese di Gennaio.

Dal Municipio di Attimis
il 16 Decembre 1871.

Il Sindaco

G. LEONARDUZZI

Il Segretario Int.
E. Tonacri

N. 1183

MUNICIPIO DI TALMASSONS

Avviso di Concorso

A tutto 20 gennaio p. v. è riservato il concorso al posto di Maestra di questo Comune, cui va annesso l'anno stipendio di L. 259.20 pagabili in rate mensili postecipate.

Le istanze dovranno essere presentate a questo Municipio entro il suddetto termine corredate dai prescritti documenti.

Talmassons il 26 dic. 1871.

Per il Sindaco

G. B. NARDINI Assessore

Il Segretario

O. Lupieri

IL RINNOVAMENTO ANNO VII GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO, CHE SI PUBBLICA IN VENEZIA 1872

Il Rinnovamento è l'unico giornale di Venezia, che, possedendo anche un servizio notturno di redazione, e di tipografia, passa, partendo col primo postale del mattino, recare con la massima sollecitudine ai suoi lettori di provincia i resoconti telegrafici del Senato e della Camera dei Deputati, le recentissime estratte dai giornali di Roma che giungono coll'ultimo postale della sera, i Dispacci Telegrafici pervenuti nel corso della notte, e tutte le notizie cittadine della sera precedente. — Il **Rinnovamento** contiene poi anche in apposita rubrica una ricca cronaca di tutte le città e principali borgate del Veneto, dove si è procurato periodico corrispondenze. — Nessuna cura verrà risparmiata anche in avvenire, onde gli abbonatisi i lettori abbiano a continuargli il favore fin qui dimostrato. — Nell'appendice si è principiata la pubblicazione d'un interessantissimo gromaio di *L'Orfeo de Laergna* (prima traduzione dal francese), intitolato **il conte di Mansfeld**, del quale saranno inviati gratis ai nuovi abbonati tutti i numeri in arretrato.

PREZZI D'ABBONAMENTO

Venezia a domicilio	Anno it. L. 18	Semestre 9:	Trimestre 4: 50
Nel Regno francese di porto	24	12:	6:
Per l'Esterio francese di porto	48:	24:	12:
Un numero separato in Venezia Cent. 5. — Fuori di Venezia, Cent. 2.			

Premj gratuiti agli abbonati.

OTTAVIA L'ABBONAMENTO D'UN ANNATA DA DIRITTO

1) all'abbonamento al primo semestre 1872 del giornale umoristico in dialetto veneziano **Sior Tonin Bonagrazia** che esce tre volte per settimana, ricevendo così regolarmente per sei mesi due giornali con il prezzo d'abbonamento d'un solo.

2) al celebre romanzo di Ottavio Feuillet **Il signor di Camors** elegante edizione in due volumi.

3) all'interessante romanzo, pubblicato testé nelle appendici del **Rinnovamento**, **Spia!** del Barone di Saint Georges — due volumi in grande formato di circa 200 pagine.

2) ad un resoconto tirolese di Dr. Malfatti intitolato **Il Ca' Ino del dia-volo** con illustrazioni intercalate nel testo.

4) L'ABBONAMENTO D'UN TRIMESTRE DA DIRITTO

ad un elegante volume contenente **tre racconti umoristici** della brillante penna di Ugo Tarletti.

Per abbonarsi inviare vaglia postale dell'importo relativo ed il preciso indirizzo all'Amministrazione del **Rinnovamento**, Venezia (S. Stefano, Corte Eocatella, N. 349).

AVVISO INTERESSANTE

Col giorno d'oggi venne aperto

IN PESCHERIA VECCHIA N. 1057

dirimpetto la farmacia Comelli

DEPOSITO DI STIVALI FATTI DA UOMO, DONNA E FANCHULLI

delle migliori fabbriche di Vienna, Gratz & Pest

A PREZZI FISSI

cioè: da uomo da it. L. 51 a 20

stivaloni da » 22 a 55

donna da » 9 a 18

fanciulli da » 2 a 10

Della sottoscritta firma trovansi depositi a

Venezia in Merceria S. Salvatore N. 4830

S. Giuliano » 740

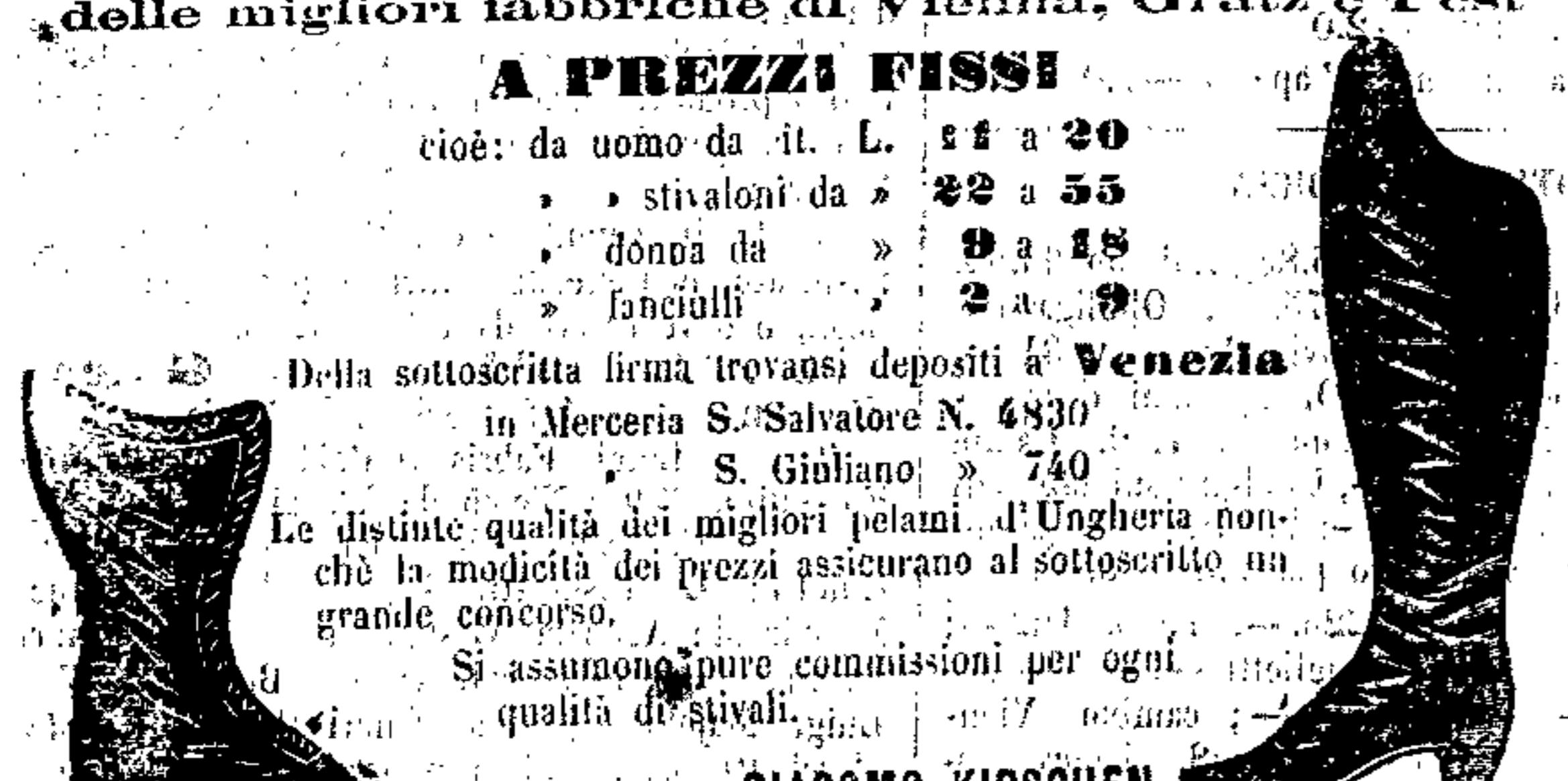
Le distinte qualità dei migliori pelamini d'Ungheria nonché la modicita dei prezzi assicurano al sottoscritto un grande concorso.

Si assumono pure commissioni per ogni

qualità di stivali.

Giacomo Kirschen.

N.B. I prezzi sopra indicati non vengono alterati né in più né in meno, cioè restano quelli che sono attaccati ai relativi stivali.



Giacomo Kirschen.

UNICO RIMEDIO CONTRO LA TOSSE PILLOLE DELLA FENICE

Queste pillole, da molti accreditate medici, per lungo tempo furono sperimentate di sorprendente efficacia.

Si fabbriciano e si vendono esclusivamente alla FARMACIA di GIOVANNI

ZANDRI

CAGNO

dietro il Duomo di Udine.

Depositari in Provincia:

Cividale: A. TONINI & B. TOMADINI farmacisti.

Palma: N. DARTINUZZI farmacista.

LUIGI BERLETTI - UDINE

100 BIGLIETTI DA VISITA, Cartoncini Bristol, stampati col sistema premiato Leboyer ad una sola linea, per L. 2.

Ogni linea, oppure corona, ammonta di Cont. 50.

Le commissioni vengono eseguite in giornata. Quello d'un numero inferiore di cento Biglietti, non vengono evase.

N.B. Cartoncini Bristol finissimi, aumentano i prezzi sussposti di L. 50.

Cartoncini Madrepérola, o con fondo colorato,

Cartoncini Marmo-Porzellana, o con bordo dorato,

Inviare vaglia, per ricevere i Biglietti franchi a domicilio.

NUOVO E SVARIATO ASSORTIMENTO DI ELEGANTI

BIGLIETTI D'AUGURIO per Capo d'Anno, per giorno Onomastico, Compleanno ecc. ecc. a prezzi modicissimi, da Cent. 5, 10, 20, 30 ecc. sino alle L. 10.

NUOVO SISTEMA PREMIATO LEBOYER per la stampa in nero ed in colori d'intestazioni commerciali e d'amministrazione, d'iniziali, Armi ecc., su Carta da lettere e Buste.

LISTINO DEI PREZZI

Carta da lettere e relative Buste con diverse iniziali intrecciate, opere Casata e Signore, stampato in nero od in colori, per

400 (200 fogli Quartina bianca, azzura od in colori) per L. 4.80

400 (200 Buste relative bianche od azzurre)

400 (200 fogli Quartina satinata, batonné o vergolla e)

400 (200 Buste porcellana)

400 (200 fogli Quartina pesante gialla, velina o vergolla e)

400 (200 Buste porcellana pesanti)

400 (200 fogli Quadrotta bianca od azzura come sopra)

N.B. Indicare il mezzo di spedizione, se postale, aggiungere ai prezzi sussposti il 10 per cento per l'affiancamento.

Le Commissioni devono essere accompagnate

da Vaglia Postale.

Carta da lettere Quartina bianca od azzurra, velina, lieucata, quadrigliata ecc. in pacchi da fogli 200 da L. 4.50 a 4.50.

Busta da lettere di tutte le forme e qualità, bianchia ed azzurra, semplici e doppie, per ogni cento da cent. 60 alle L. 2.50.

Reale Farmacia

CHIMICA E DROGHIERA FARMACEUTICA

A. FILIPPUZZI UDINE

Deposito dello

SCIROPPO MAGISTRALE

DEPURATIVO

SANGUE E DEGLI UMORI

Cappuccino di Roma

Uso

Si prendono tre cucchiai al

giorno nell'acqua o nel The pe-

gli adulti, e tre piccoli cucchiai

di caffè per i ragazzi a giusti in-

tervalli.

Astinanza dagli erbaggi, aceti

e bevande spiritose durante la

cura.

Prezzo fr. 2.50

ESTRATTO DI CARNE

DELLA PLATA

(Extractum Carnis Liebigi)

Fabbricato da SIGG. A. BENITES & C. IN BUENOS - Ayres.

Vendita all'ingrosso

CONSEGNATARIO GENERALE PER TUTTA L'EUROPA

SIG. J. A. DE MOT, console generale del consolato

della Repubblica Argentina nel Belgio.

D. posito generale e fabbrica

A. FILIPPUZZI

UDINE

Prezzo It. lire 2.

Analizzato e approvato dal sig. J. B. Depaire, professore di chimica-farmaceutica all'Università di Bruxelles, e T. Jouret, prof. di chimica applicata alla Scuola militare, membri del Consiglio Superiore d'igiene pubblica, ecc.

Questo Estratto di Carne fabbricato secondo le perfezionatissime pratiche del sig. professore G. Liebig, col mezzo di un

apparato meccanico escludendo ogni manipolazione del lavoro.

non contiene né grasso, né gelatina. — Si conserva pure sotto

tutti i elimini, non essendo anche perfettamente chiuso.

Ciascuna libbra dell'Essenza di Carne pura

contiene il valore nutritivo di 34 a 36 libbre di carne bovina,

prima qualità, dissottata e digeribile. Nessun'altra materia entra

in questa composizione.

L'estratto dei signori A. Benites e C. proprietari di

distillati e mandrie considerabili, viene spedito dalla

Stabilimento al loro consegnatario generale, in Bruxelles, in

busti di latta il di cui contenuto viene analizzato dai chimici

Vendesi in vasetti di diverse grandezze per essere a portata di mano spese d'ogni classe di persone ed a prezzi modicissimi.

Gran deposito di PASTIGLIE PELL TOSSE di ogni provenienza e sempre però delle più accreditate.

L'Estratto d'Orzo Tallito

CHIMICO PURO DEL D.R